

SABATO 18 OTTOBRE – NOVARA MOBILITAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE CONTRO LE INDICAZIONI NAZIONALI



Le Indicazioni Nazionali (IN) sono un documento emanato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per definire gli obiettivi e i traguardi di apprendimento delle studentesse e degli studenti e forniscono a tutte le scuole dell'autonomia una cornice culturale entro la quale costruire il loro percorso educativo e per la competenza di cittadinanza.

A marzo il MIM ha pubblicato le nuove IN 2025 che disegnano una pericolosa regressione a danno della cultura democratica della scuola e del nostro Paese. Le IN 2025 propongono di tornare al passato in cui la scuola rispondeva ad una visione ideologica (latino per pochi, identità nazionale e primato dell'Occidente): una prospettiva solo autoritaria e che aggrava le disuguaglianze. Questi limiti sono stati colti anche dal Consiglio di Stato che ha respinto le IN Valditara al mittente.

Per queste ragioni, il mondo dell'educazione: della scuola, dell'università, della ricerca, con le associazioni degli studenti, dei genitori e del terzo settore, hanno aderito al Tavolo Nazionale per la Scuola Democratica.

La revisione delle Indicazioni Nazionali, portata avanti dal Ministro Valditara e dalla Commissione Perla, è stata oggetto in questi mesi di critiche provenienti da più parti del mondo della scuola e della cultura. Questo perché è un tentativo chiaramente ideologico di riportarci indietro a metodi e contenuti in cui da tempo non ci riconosciamo più, rinnegando la validità delle Indicazioni 2012/18, non attraverso un riscontro serio e capillare, ma con argomenti pretestuosi.

La scuola non comincerà a funzionare meglio cambiando le Indicazioni 2012/18, ma solo avendo il coraggio di risolvere i problemi strutturali che ci portiamo dietro da anni e sopperendo alla mancanza cronica di finanziamenti adeguati.

Le Indicazioni 2025 non tengono conto della realtà attuale delle scuole: della composizione multietnica delle classi, del contesto territoriale in cui si trovano a operare, né della ricerca didattica che si è sviluppata negli ultimi cinquant'anni e delle buone pratiche diffuse dalle agenzie educative, riconosciute dal Ministero stesso, a livello nazionale e territoriale.

CAMBIARE LA SCUOLA SI PUÒ, ma il cambiamento deve avvenire dal basso, da noi insegnanti. Siamo noi che dobbiamo crederci, perché abbiamo visto come ciò sia possibile quando si crea un clima di ascolto, di cooperazione, di supporto reciproco tra tutte le componenti della scuola: alunni, insegnanti, dirigenti, personale educativo e collaboratori. Lo riscontriamo ogni giorno nelle nostre classi.

La scuola deve essere un presidio di democrazia, dei principi della Costituzione. La libertà di insegnamento e l'autonomia scolastica ci offrono gli spazi per continuare a costruire la scuola che vogliamo.

SABATO 18 OTTOBRE 2025 – NOVARA

ORE 10.00 – AULA MAGNA DEL CONVITTO NAZIONALE CARLO ALBERTO
"GIORNATA DI STUDIO SULLE INDICAZIONI NAZIONALI"

**Organizziamoci e incontriamoci per condividere iniziative e forme di
resistenza per difendere la scuola della Costituzione**